

COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



APPALTATORE:

MANDATARIA:

MANDANTE:



ESECUTORE:



PROGETTAZIONE:

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA NAPOLI - BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO, IN VARIANTE TRA LE PK 0+000 E PK 15+585, INCLUSE LE OPERE ACCESSORIE, NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI CUI AL D.L. 133/2014, CONVERTITO IN LEGGE 164 / 2014

PROCEDURA GESTIONALE

GESTIONE DEI RIFIUTI

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.	SCALA:
I F 1 M	0 0	E	Z Z	P F	M D 0 1 0 0	0 2 8	A	-

R	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato
A	EMISSIONE	RSCA 	25/06/18	RSI/DCO 	25/06/18	PM 	25/06/18	-

File: IF1M.0.0.E.ZZ.PF.MD.01.0.0.028-A.doc

n. Elab.:

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

INDICE

SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE	3
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
RIFERIMENTI CONTRATTUALI.....	4
TERMINI E DEFINIZIONI	4
ABBREVIAZIONI	4
DEFINIZIONI	4
RESPONSABILITÀ	7
MODALITÀ OPERATIVE	8
PREMESSA.....	8
<i>SEGREGAZIONE – SEPARAZIONE ALLA FONTE DEI RIFIUTI</i>	8
<i>FORMAZIONE</i>	8
<i>MONITORAGGIO</i>	9
CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI	10
<i>RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LE LAVORAZIONI</i>	10
<i>RIFIUTI SOLIDI ASSIMILABILI AGLI URBANI</i>	11
<i>RIFIUTI SOPRASUOLO ABBANDONATI</i>	12
<i>RIFIUTI LIQUIDI ASSIMILABILI AGLI URBANI</i>	15
<i>RIFIUTI NON PERICOLOSI DA ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE</i>	16
<i>RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI</i>	16
<i>RIFIUTI PERICOLOSI DA ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE</i>	17
MISURE E PRECAUZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	19
<i>PRODUZIONE DEI RIFIUTI</i>	19
<i>MISURE DI RIDUZIONE</i>	19
<i>MISURE DI RICICLO</i>	20
<i>MISURE DI RECUPERO</i>	20
RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEI RIFIUTI.....	21
<i>AREE DI DEPOSITO DEI RIFIUTI</i>	21
<i>PUNTI DI RACCOLTA RIFIUTI</i>	22
TRASPORTO AD IMPIANTI AUTORIZZATI.....	23
DESTINAZIONE DEI RIFIUTI	23
<i>IMPIANTI DI RECUPERO</i>	23
<i>IMPIANTI DI SMALTIMENTO</i>	24
INDICI DI CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	24
GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	25
ALLEGATI	25

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA

LOTTO

FASE

ENTE

TIPO DOC.

OPERA/DISCIPLINA

PROGR.

REV.

I F 1 M 0 0 E Z Z P F M D 0 1 0 0 0 2 8 A
SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a NACAV Società consortile a responsabilità limitata (di seguito "NACAV SCARL"), Società Esecutrice delle opere ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 207/2010, e descrive i criteri, le responsabilità e le modalità operative messe in atto dalla Commessa per consentire di ricorrere il più possibile ad un recupero dei rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, riducendo al minimo possibile la frazione destinata al conferimento in discarica o agli inceneritori e si applica a tutte le attività e lavorazioni svolte. Questo al fine di perseguire il miglioramento continuo delle performance ambientali del progetto in linea con la politica aziendale e con i requisiti della norma UNI EN ISO 14001

Il documento ha, inoltre, l'obiettivo di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto dei principi di professionalità, trasparenza e correttezza, al D. Lgs.231/2001 e più in generale alle Leggi e regolamenti applicabili, nonché nel rispetto del Codice Etico aziendale, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs.231/2001.

Il presente documento ha decorrenza dalla data di emissione ed ha validità a tempo indeterminato, salvo incorra la necessità di apportare variazioni e/o integrazioni o di emettere procedure sostitutive.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La presente procedura fa riferimento ai seguenti documenti correlati:

- Piano di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- Codice Etico NACAV Scarl;
- UNI EN ISO 9001/2015 "Sistemi di Gestione per la qualità-Requisiti";
- UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di Gestione Ambientale – Requisiti e guida all'uso";
- UNI EN ISO 19011/2003 "Linee guida per la conduzione di audit di Sistemi di Gestione";
- BS OHSAS 18001:2007 (Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza dei lavoratori).
- UNI EN ISO/IEC 17025:2005 – "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura";
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- Parte IV del 152/2006 e s.m.e.i.;

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

Per le ulteriori disposizioni normative sulla tematica oggetto nella presente procedura, si rimanda al QAA (Quadro degli Adempimenti Ambientali).

RIFERIMENTI CONTRATTUALI

- Convenzione n. 05/2017 del 18/12/2017 per la Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori della linea ferroviaria Napoli-Bari – Variante Linea Canello – Napoli;
- Allegato 1 - Condizioni Generali di Contratto per gli appalti di lavori delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nella seduta del 31 gennaio 2012);
- D.M. 452 del 25/05/2010 (Compatibilità Ambientale);
- Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016;
- Ordinanza 21 del 19/05/2016;
- Allegato 26 alla Convenzione per la Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari – Variante Linea Canello – Napoli;
- Progetto Ambientale Della Cantierizzazione Relazione Generale.

TERMINI E DEFINIZIONI
ABBREVIAZIONI

Per le abbreviazioni si veda l'elenco nel SGI.

DEFINIZIONI

- sorveglianza ambientale:** attività di verifica, orientata al riscontro che i lavori eseguiti in diretta da NACAV SCARL, la fornitura di prodotti o servizi da parte dei fornitori della NACAV, le attività eseguita dai subappaltatori della NACAV SCARL si svolgano in accordo con le prescrizioni ambientali specificate nel contratto e nelle leggi ambientali di riferimento.
- delegato:** Il soggetto che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, è delegato dall'ente o impresa all'utilizzo del dispositivo Usb, al quale sono associate le credenziali

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

di accesso al Sistri ed è attribuito il certificato per la firma elettronica. Qualora l'ente o impresa non abbia indicato, nella procedura d'iscrizione, alcun delegato, le credenziali di accesso al Sistri e il certificato per la firma elettronica saranno attribuiti al rappresentante legale dell'ente o impresa.

- c) **dispositivo:** i dispositivi di cui all'articolo 8, comma 1, del DM 52/2011 e s.m.i. ossia il dispositivo elettronico per l'accesso in sicurezza al Sistri, di seguito, dispositivo Usb, il dispositivo da installarsi sui veicoli di trasporto dei rifiuti avente la funzione di monitorare il percorso effettuato dal veicolo durante il trasporto, di seguito dispositivo black box;
- d) **operatore/i:** i soggetti rientranti nelle categorie di cui agli articoli 3 e 5 del DM 52/2011 e s.m.i., che sono obbligati ad aderire al Sistri, e i soggetti di cui all'articolo 4 del predetto decreto che aderiscono al Sistri su base volontaria;
- e) **sistri:** il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti di cui all'articolo 188-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, come modificato dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205;
- f) **titolare del dispositivo/i:** ciascun operatore obbligato ad aderire al Sistri o che aderisce al Sistri su base volontaria;
- g) **titolare della firma elettronica:** la persona fisica cui è attribuita la firma elettronica del dispositivo Usb, ove presente, del dispositivo Usb per l'interoperabilità;
- h) **unità locale:** qualsiasi sede, impianto o insieme delle unità operative, nelle quali l'operatore esercita stabilmente una o più attività di cui agli articoli 3, comma 1, e art. 4, comma 1 del DM 52/2011 e s.m.i.;
- i) **rifiuto:** qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi
- j) **produttore del rifiuto:** il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore)
- k) **detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso
- l) **gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario
- m) **raccolta:** l'operazione di prelievo, di spazzamento strade, di raggruppamento o di cernita dei rifiuti per il loro trasporto;

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

- n) **raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee al fine del loro avvio a recupero o smaltimento;
- o) **trattamento:** operazioni di recupero o smaltimento, come definito di seguito;
- p) **recupero:** Le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso processi meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita, e, in particolare, le operazioni previste nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- q) **smaltimento:** Ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto al circuito economico di raccolta, e, in particolare, le operazioni previste nell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- r) **deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, nel rispetto delle norme tecniche fissate dalla dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; per il caso specifico delle terre e rocce da scavo gestite in regime di rifiuti si veda anche l'integrazione data dall'art. 23 del D.P.R. 120/2017;
- s) **CER:** catalogo europeo dei rifiuti, riportato nell'allegato A alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che identifica le tipologie di rifiuti con codici a 6 cifre. I rifiuti che corrispondono ad un CER contrassegnato con un asterisco sono rifiuti pericolosi;
- t) **smaltitore/impianto autorizzato:** soggetto in possesso di apposita autorizzazione/iscrizione per lo smaltimento e/o recupero della specifica tipologia di rifiuto;
- u) **formulario di identificazione del rifiuto (fir):** modulo di accompagnamento dei rifiuti in cui sono riportate le caratteristiche quali - quantitative del rifiuto, i dati relativi al produttore al trasportatore e al destinatario. Deve accompagnare il rifiuto dal luogo di produzione alla destinazione finale;
- v) **registro di carico-scarico dei rifiuti:** Registro in cui sono annotate tutte le informazioni circa le caratteristiche qualitative e quantitative delle tipologie di rifiuto prodotte (carichi) e avviate a smaltimento/recupero (scarichi);
- w) **MUD:** Modello unico di dichiarazione ambientale da trasmettere alla C.C.I.A.A. competente per territorio dei rifiuti prodotti nel precedente anno solare e avviati a recupero/smaltimento.

PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
		I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8

RESPONSABILITÀ

Direzione di cantiere (DC)

Ha la responsabilità di:

- Gestire correttamente i depositi temporanei dei rifiuti prodotti/detenuti da NACAV SCARL;
- Eseguire la corretta caratterizzazione dei rifiuti prodotti/detenuti da NACAV SCARL;
- Eseguire la corretta gestione della raccolta, trasporto e conferimento a soggetto autorizzato dei rifiuti prodotti/detenuti da NACAV SCARL;
- Eseguire la corretta compilazione e tenuta dei formulari d'identificazione dei rifiuti, dei registri di carico e scarico e delle schede SISTRI per i rifiuti prodotti/detenuti da NACAV;
- Eseguire la corretta compilazione e denuncia del MUD dei rifiuti prodotti/detenuti da NACAVSCARL;

RSGA (Responsabile del sistema di Gestione Ambientale)

Ha la responsabilità di:

- Fornire supporto tecnico e normativo alla direzione di cantiere per la corretta gestione dei rifiuti prodotti/detenuti da NACAV SCARL;
- Fornire supporto tecnico alla direzione di cantiere per la corretta compilazione della documentazione di gestione dei rifiuti (formulari, registri, MUD, schede SISTRI);
- Controllare le attività inerenti la gestione dei rifiuti eseguite dai subappaltatori;
- Verificare le iscrizioni/autorizzazioni in possesso delle società di trasporto, degli impianti di destino e dell'eventuale intermediario al fine di valutarne la validità e compatibilità in funzione delle caratteristiche del rifiuto da gestire;
- Trasmettere copia delle predette autorizzazioni alla direzione di cantiere,
- Custodire nell'archivio ambientale le registrazioni della documentazione relativa alla gestione dei rifiuti e la formazione specifica del personale.

Fornitori/Subappaltatori/Affidatari

Ha la responsabilità di:

- Gestire correttamente i depositi temporanei dei rifiuti prodotti dall'espletamento delle attività oggetto di contratto;

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

- Eseguire la corretta caratterizzazione dei rifiuti prodotti dall'espletamento delle attività oggetto di contratto;
- Eseguire la corretta gestione della raccolta, trasporto e conferimento a soggetto autorizzato dei rifiuti prodotti dall'espletamento delle attività oggetto di contratto;
- Eseguire la corretta compilazione e tenuta dei formulari d'identificazione dei rifiuti, dei registri di carico e scarico e delle schede SISTRI per i rifiuti prodotti dall'espletamento delle attività oggetto di contratto;
- Eseguire la corretta compilazione e denuncia del MUD per i rifiuti prodotti dall'espletamento delle attività oggetto di contratto.

MODALITÀ OPERATIVE
PREMESSA
SEGREGAZIONE – SEPARAZIONE ALLA FONTE DEI RIFIUTI

NACAV SCARL, così come i suoi subappaltatori, assicura la segregazione e la separazione alla fonte dei rifiuti, come indicato di seguito, ciascuno per quanto di competenza per i rifiuti dallo stesso prodotti.

I rifiuti sono classificati e caratterizzati secondo le definizioni previste dalla normativa vigente. Le informazioni sulla classificazione devono essere inserite per qualsiasi modello di trasporto (formulario o scheda SISTRI) dei rifiuti o segnaletica all'interno del cantiere.

FORMAZIONE

Tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei rifiuti e di smaltimento sono sottoposti a formazione riguardo alle procedure e rischi ambientali.

NACAV SCARL provvede a registrare opportunamente la formazione per tutto il personale coinvolto nella gestione dei rifiuti, assicurando che essi abbiano una buona conoscenza delle procedure di funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti o loro porzioni, di cui essi sono responsabili.

Le registrazioni di tutta la formazione effettuata sono conservate ed aggiornate.

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

NACAV SCARL altresì chiede ai suoi F/S/A di dare evidenza della formazione del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti.

MONITORAGGIO
ISPEZIONI

NACAV SCARL e i suoi subappaltatori sono responsabili dell'efficienza nella raccolta e segregazione dei rifiuti, ciascuno per quanto riguarda i rifiuti dallo stesso prodotti; questo è monitorato tramite ispezioni frequenti e regolari. Il piano di gestione dei rifiuti prevede infatti un programma di ispezioni settimanali sulle strutture/attività che comportino la produzione di rifiuti.

RSGA o suo delegato controlla la corretta esecuzione delle modalità operative riportate nella presente procedura, in relazione alla programmazione indicata nel programma bisettimanale delle lavorazioni e mediante la compilazione dello specifico PCA.

Tutte le ispezioni sono registrate e le aree non conformi a tali standard od ai regolamenti vigenti dovranno essere evidenziate e registrate, individuando le azioni da intraprendere, i responsabili di tali azioni e i tempi di scadenza.

AUDIT

NACAV SCARL include la verifica ed il controllo sul suo sistema di gestione dei rifiuti all'interno del suo programma di audit interno. Tutte le non conformità rilevate in fase di audit sono, di conseguenza, registrate, analizzate e risolte secondo quanto previsto nella Procedura di "Gestione delle Non Conformità".

REGISTRAZIONI

Le registrazioni relative al sistema di gestione dei rifiuti prevedono: formazione, ispezioni ambientali (PCA), trasferimento dei rifiuti, rapporti di incidenti, risultati di audit. Le registrazioni sono mantenute aggiornate e conservate come previsto nella procedura "Gestione delle Registrazioni".

RIESAME DEL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La procedura di gestione dei rifiuti viene rivista periodicamente nell'ambito della valutazione periodica della performance HSE svolta dal management di progetto. Tale valutazione viene svolta annualmente.

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

NACAV SCARL identificherà tutti i rifiuti generati, li verificherà e/o analizzerà, se necessario, al fine di classificarli in conformità alla legislazione nazionale e dei requisiti del progetto per determinare se i rifiuti siano pericolosi o non pericolosi e per definire la destinazione finale degli stessi, a smaltimento o recupero.

A tal fine viene identificato e contrattualizzato da NACAV SCARL uno o più laboratorio qualificati ACCREDIA per eseguire le analisi sui rifiuti.

NACAV SCARL ha la responsabilità di fornire al personale del laboratorio tutte le informazioni sul ciclo di produzione dei rifiuti (informazioni sul ciclo produttivo, schede dei materiali utilizzati ...). Il laboratorio, sulla base delle informazioni acquisite, individua il set di analisi tecnicamente più consono per caratterizzare il rifiuto ed individuarne la pericolosità o meno e la tipologia di impianto di destinazione. Tutte le informazioni sul ciclo di produzione e il referto analitico vanno a comporre il "fascicolo di caratterizzazione del rifiuto" che verrà archiviato presso gli uffici NACAV SCARL.

RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LE LAVORAZIONI

I rifiuti producibili nel progetto rientrano nei seguenti gruppi principali di tipologie:

- rifiuti solidi assimilabili agli urbani;
- rifiuti soprasuolo abbandonati;
- rifiuti liquidi;
- rifiuti non pericolosi dell'attività di costruzione e demolizione;
- rifiuti inerti non pericolosi;
- rifiuti non pericolosi assimilabili ad altre attività;
- rifiuti pericolosi;

Il RSGA redige, con il supporto del DC, un elenco dei rifiuti finalizzato alla programmazione delle attività di trattamento, smaltimento o riciclaggio.

PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
		I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8

Per ogni tipologia di rifiuto prodotto si dovrà provvedere alla relativa registrazione di carico sul registro di Carico / Scarico dei rifiuti, o sul registro cronologico digitale del SISTRI (solo per i rifiuti pericolosi), o comunque nel rispetto della normativa locale vigente.

L'RSGA supervisiona le registrazioni correlate, e ne custodisce le copie nel suo archivio.

RIFIUTI SOLIDI ASSIMILABILI AGLI URBANI

Rifiuti urbani: In questa categoria sono inclusi anche i rifiuti domestici/civili, prodotti negli uffici del campo base e dei cantieri operativi, per questi si prevede la raccolta differenziata con contenitori:

- plastica
- carta
- vetro e metalli
- umido
- rifiuti indifferenziati

Per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti urbani, ove possibile, ci si avvale del conferimento dei rifiuti al servizio di pubblica raccolta.

Rifiuti speciali: inoltre i seguenti rifiuti speciali, che potrebbero essere prodotti, si devono gestire con apposita segregazione che li isola da possibili rischi di inquinamento delle matrici ambientali (acqua, suolo/sottosuolo, aria):

- Pile usate;
- Toner esauriti;
- Lampade a Neon.

Tali rifiuti devono essere raccolti in appositi contenitori per il deposito temporaneo conformi alle norme vigenti ed alienati in un impianto/centro autorizzato per lo smaltimento/recupero. Per questi rifiuti deve essere compilato il formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti e il registro di carico e scarico.

Sarà responsabilità di NACAV SCARL o del subappaltatore produttore/detentore del rifiuto individuare i siti di smaltimento che siano stati autorizzati dalle Autorità competenti.

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

Questi siti, autorizzati secondo le normative locali vigenti, devono essere adeguati in termini di tipologia di rifiuti generati e in grado di ospitare i volumi generati in maniera sostenibile, senza compromettere la capacità esistente e senza entrare in conflitto con altri utenti.

RIFIUTI SOPRASUOLO ABBANDONATI

In questa categoria sono inclusi i rifiuti abbandonati rinvenuti prima della consegna delle aree o nel corso dei lavori e non prodotti da NACAV SCARL o dai suoi F/S/A.

In caso di rinvenimento di rifiuti abbandonati NACAV SCARL provvederà a darne immediata informazione a ITF/DL, affinché ITF possa darne a sua volta comunicazione alla proprietà ed agli Enti preposti. Verrà quindi eseguito un sopralluogo congiunto sulle aree per testimoniare lo stato dell'arte, la presenza dei rifiuti e la non riconducibilità degli stessi ai lavori di NACAV SCARL.

Come previsto dalle "Linee guida per la rimozione dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato" redatte da ARPA Campania (http://www.arpacampania.it/norme/-/document_library_display/Tw0Y/view/729111/20210), per ogni area individuata si procederà come segue:

- 1) Identificazione del sito oggetto di rifiuti abbandonati con coordinate GPS, corredate di report fotografico e descrizione dell'uso o dello stato tramite l'utilizzo della apposita scheda (Allegata in calce alla relazione) da implementare nell'apposita piattaforma web;
- 2) determinazione (o stima) del volume dei rifiuti abbandonati e la superficie dell'area di sedime interessata. Ove possibile si distingueranno le dimensioni dei singoli cumuli di rifiuti, nonché la relativa volumetria, l'area di sedime e la tipologia di rifiuto depositato per ogni singolo cumulo;
- 3) nel caso sul sito, tra i rifiuti abbandonati, saranno riconoscibili rifiuti contenenti amianto, si procederà in primis alla loro messa in sicurezza e quindi a predisporre un apposito Piano di lavoro (da comunicare all'ASL competente per territorio) ed attivare le procedure e le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno; analogamente nel caso in cui sul sito siano presenti rifiuti "sospetti" (es. fusti, bidoni, big-bags etc.), prima di movimentarli, si procederà alla

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

messa in sicurezza e richiedere l'intervento degli Enti preposti (VV.FF., ARPAC, ASL) al fine di definire le modalità per la successiva gestione;

- 4) qualora i rifiuti siano classificabili a vista e siano palesemente non pericolosi e comunemente gestibili (es. pneumatici fuori uso, mobili, materassi etc.) gli stessi saranno rimossi tramite ditta all'uopo autorizzata;
- 5) qualora, invece, i rifiuti non siano classificabili a vista, ovvero rientrino nelle categorie di rifiuti con codice CER a specchio oppure rifiuti combustibili, sul sito sarà allestita un'apposita area di cantiere, tramite ditta autorizzata, per la esecuzione in sicurezza delle operazioni di separazione, campionamento e rimozione, come di seguito descritto:
 - recinzione o delimitazione dell'area interessata, chiudendo eventuali varchi di accesso;
 - utilizzo di eventuali cassoni scarrabili per lo stoccaggio/trasporto, a perfetta tenuta; copertura dei rifiuti con teli impermeabili;
 - allestimento di aree impermeabilizzate con telo HDPE (almeno 1,5 mm di spessore) per le operazioni di separazione, campionamento (quartature) eventualmente da realizzare sul posto;
 - adozione di misure eventualmente necessarie ad evitare la formazione o diffusione di polveri ed odori molesti (esempi: irrorazione di sostanze antimicrobiche, di deodorazione, ecc.);
 - utilizzo di attrezzature e macchinari che limitano al massimo le operazioni di manipolazioni e trattamenti dei rifiuti in loco.

Il campionamento dei rifiuti non classificabili a vista, e le relative determinazioni analitiche saranno effettuate in conformità a quanto riportato di seguito:

- indipendentemente dal loro diverso stato fisico e dalla loro giacitura (rifiuti stoccati in fusti, serbatoi, cisterne, autobotti, vasche, fosse, cumuli e silos) la campionatura sarà eseguita secondo quanto previsto dalla norma UNI 10802 relativa al campionamento manuale, alla preparazione ed analisi degli eluati relativi a rifiuti solidi, rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi;

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

- la quantità del campione di rifiuto da prelevare e da avviare all'analisi di laboratorio sarà congrua e determinata in funzione dei parametri da ricercare;
- il campionamento sarà eseguito da personale qualificato, utilizzando attrezzature e procedure di sicurezza adeguate al rifiuto da campionare;
- la scelta dei contenitori in cui inserire il campione e le modalità di conservazione saranno determinate essenzialmente dalla natura del rifiuto e dagli analiti da determinare, al fine di evitare cessioni da parte del contenitore e/o fenomeni corrosivi o di volatilizzazione o alterazioni e/o degradazioni.

Nel caso si rinvenissero rifiuti combustibili si provvederà a caratterizzare i rifiuti stessi verificando anche analiti specifici quali PCI, Diossine ed IPA, oltre ad eventuali ulteriori parametri scaturenti da osservazioni in campo.

Inoltre, sempre come previsto dalle "Linee guida per la rimozione dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato" redatte da ARPA Campania, dopo la rimozione dei rifiuti si dovrà provvedere ad effettuare delle specifiche indagini sul suolo dove erano depositati i rifiuti stessi. Le modalità di campionamento per queste specifiche analisi variano a seconda che i rifiuti erano depositati su superfici asfaltate/pavimentate oppure su suolo nudo.

Modalità di campionamento su superficie asfaltata/pavimentata

Qualora, a seguito della rimozione dei rifiuti, sulla superficie asfaltata o pavimentata sottostante si rinvenissero evidenze di contaminazione, si procederà a rimuovere lo strato di asfalto o di pavimentazione sovrastante per una superficie pari a quella apparentemente contaminata, comprensiva di un'area di rispetto. I materiali rimossi saranno gestiti come rifiuti. Si procederà quindi al prelievo di uno o più campioni di suolo, in funzione della superficie dell'area interessata, nei primi 20 cm di strato, scartando in campo la frazione > di 2 cm. Sarà prelevato 1 campione di suolo ogni 100 mq di area di sedime interessata dall'eventuale contaminazione. Ciascun campione sarà prelevato in 2 aliquote, una delle quali rimarrà a disposizione degli Enti di controllo per eventuali controanalisi.

Modalità di campionamento su suolo nudo

Nel caso di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato su suolo nudo o parzialmente tale, si dovrà sempre procedere alla rimozione dei primi 10 cm di suolo sottostante, che dovrà

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

essere gestito come un rifiuto. Successivamente, qualora sul sito oggetto di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti sussistano evidenze oggettive di una potenziale contaminazione di matrici ambientali, si procederà ad effettuare prelievi di suolo nei primi 20 cm come di seguito specificato:

- in corrispondenza di evidenze di contaminazione, si procederà al prelievo di uno o più campioni di suolo, in funzione della superficie dell'area interessata, scartando in campo la frazione > di 2 cm. Sarà prelevato 1 campione di suolo ogni 100 mq di area di sedime interessata dall'eventuale contaminazione. Ciascun campione sarà prelevato in 2 aliquote, una delle quali rimarrà a disposizione degli Enti di controllo per eventuali controanalisi;
- nelle rimanenti aree di sedime, precedentemente interessate dalla presenza di rifiuti, ma non connotate da evidenze di contaminazione, sarà prelevato 1 campione di suolo ogni 500 mq di area (intendendo come area quella sottesa dalla proiezione a terra dei cumuli di rifiuti che erano presenti), scartando in campo la frazione > di 2 cm. Ciascun campione sarà prelevato in 2 aliquote, una delle quali rimarrà a disposizione degli Enti di controllo per eventuali controanalisi.

RIFIUTI LIQUIDI ASSIMILABILI AGLI URBANI

NACAV SCARL valuterà l'utilizzo sia di attrezzature igieniche fisse temporanee, che scaricano in una fossa biologica, sia servizi igienici portatili (WC chimici o simili), o una combinazione di entrambi. I servizi igienici forniti devono essere sufficienti per la forza lavoro per soddisfare quanto richiesto dalla normativa nazionale in materia.

I Servizi igienici portatili dovranno essere sottoposti regolarmente a manutenzione per mezzo di autospurghi e inoltre l'interno della toilette dovrà essere lavato regolarmente (almeno ogni cambio turno) con un disinfettante e dovrà essere apposta adeguata registrazione (ad es. sticker) dell'avvenuta attività.

Per la rintracciabilità dell'avvenuto corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dallo spurgo dei WC chimici e della fossa biologica si provvederà a richiedere copie della prima e quarta copia dei FIR, che dovranno essere allegate all'emissione della fattura del fornitore del servizio.

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

RIFIUTI NON PERICOLOSI DA ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE

Tutti i materiali residui, derivanti dalle altre attività, demolizioni/ costruzione, da alienare saranno smaltiti in un apposito impianto di recupero/smaltimento autorizzato insieme ai rifiuti solidi generati dalle attività.

Tutte queste tipologie di rifiuti devono essere opportunamente separate e conservate in aree con accesso limitato.

RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Per gli interventi in progetto sono previsti, in sintesi, i seguenti flussi di materiali di risulta:

per gli interventi previsti in progetto si prediligerà il riutilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto nel rispetto del PUT autorizzato. Ciò nonostante ci sarà una quota di materiale da gestire come rifiuto e più precisamente:

- materiali da scavo in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni come sottoprodotti ai sensi del D.M. 161/2012 e pertanto gestiti in regime rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- altri materiali di risulta prodotti dalla realizzazione degli interventi (pietrisco ferroviario, materiali da demolizione, pavimentazioni stradali etc.) non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni e pertanto gestiti in regime rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

per tutti i materiali non riutilizzabili e quindi non gestiti dal PUT questi saranno smaltiti in un apposito impianto di recupero/smaltimento autorizzato.

Tutte queste tipologie di rifiuti devono essere opportunamente stoccati in cumuli separati e conservati in aree con accesso limitato, distinti per natura e provenienza e caratteristiche litologiche omogenee, secondo le indicazioni di cui al DM 161/2012, le piazzole di caratterizzazione saranno impermeabilizzare e dimensionate in modo da avere una superficie e volumetria sufficiente a garantire il tempo di permanenza necessario per l'effettuazione del campionamento e delle analisi, al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo, i cumuli presso le aree di deposito avranno:

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

- le dimensioni massime previste, per i depositi intermedi, siano limitate a cumuli di ~ 5.000 m ognuno, con h max = 3,00m (come previsto dalla prescrizione VIA VAS n.9).
- i primi 50 cm di terreno derivanti dallo scotico siano mantenuti separati dal materiale sottostante

RIFIUTI PERICOLOSI DA ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE

I rifiuti pericolosi devono essere segregati, separati dai rifiuti non pericolosi e inerti e conservati in aree con accesso limitato.

NACAV SCARL fa in modo che le proprie aree di deposito temporaneo siano progettate per gestire in modo sicuro tutta la gamma di rifiuti pericolosi e fornire contenitori adeguati per la conservazione a lungo termine degli stessi. Pertanto si prevede la seguente metodologia per la gestione del deposito dei rifiuti potenzialmente pericolosi:

- Tutti i contenitori devono essere adatti al tipo di rifiuto contenuto e devono essere etichettati con una descrizione del contenuto;
- Tutti i liquidi pericolosi e i rifiuti chimici devono essere conservati in contenitori sigillati e in aree ristrette e riservate;
- Gli impianti di stoccaggio delle sostanze volatili devono essere coperti per evitare emissioni nocive in atmosfera;

NACAV SCARL mette in atto procedure di emergenza per far fronte alle perdite da fusti e contenitori, di rilascio di gas, incendi e tutte le altre situazioni di emergenza previste.

Le aree di stoccaggio sia dei rifiuti potenzialmente pericolosi sia delle sostanze pericolose devono avere le seguenti caratteristiche:

- Area di stoccaggio impermeabile;
- Cordolo di contenimento;
- Bacino di contenimento (dimensionato in modo da contenere tutto il liquido del singolo contenitore e un terzo del volume che deriva dalla somma di tutti i contenitori posti sull'area)
- Copertura contro le intemperie

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

Tra le attrezzature a disposizione devono essere sempre forniti e disponibili presso le aree i kit da utilizzare in caso di sversamenti, di perdite e in caso di fuoco o incendio.

Tutti i materiali pericolosi devono essere depositati in sito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in termini di quantità e durata, fino alla consegna per la destinazione finale.

Tra i rifiuti pericolosi vanno inclusi:

- batterie al piombo;
- batterie a secco;
- rifiuti chimici (ad es.: acidi, adesivi, glicoli, solventi, residui di vernice);
- acqua contaminata;
- gasolio, residui di combustibile, oli usati e filtri dell'olio;
- lampade fluorescenti;
- rifiuti sanitari;
- oli esausti;
- terreni - materiali contaminati.

Le batterie al piombo e le batterie al secco devono essere inviate per il recupero a ditte terze.

I rifiuti chimici organici ed inorganici sono inviati a ditte terze, per il recupero o il trattamento e smaltimento.

I terreni - materiali contaminati saranno stoccati ed eventualmente coperti in un'area appositamente designata possibilmente adiacente al sito di bonifica o nelle aree appositamente impermeabilizzate; qualsiasi terreno che deve essere smaltito sarà inviato alle discariche/impianti di smaltimento opportunamente autorizzate.

Le acque reflue contaminate, il gasolio, i residui di combustibile e i rifiuti oleosi devono essere raccolti in appositi contenitori stagni, protetti opportunamente dalle intemperie, ed inviati a terzi per il trattamento e recupero o smaltimento autorizzato secondo la normativa locale vigente.

PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
		I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8

MISURE E PRECAUZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Coerentemente con la Politica NACAV SCARL, dovranno essere prese tutte le misure ragionevoli per contenere il più possibile la produzione di rifiuti, e ridurre al minimo sia i quantitativi sia i rischi collegati. Per tutta la durata del progetto dovranno essere utilizzati solo materiali e prodotti chimici approvati/certificati e per quanto possibile non pericolosi ed a ridotto impatto ambientale.

MISURE DI RIDUZIONE

Per ridurre la produzione di rifiuti si agirà, ove possibile, seguendo i seguenti criteri:

- **Gestione progettuale:** nella fase di sviluppo dei progetti di dettaglio costruttivo delle singole parti d'opera si preferiranno soluzioni che prevedano il minor impiego possibile di materiali non riciclabili;
- **Analisi dei progetti:** un'attenta analisi e computazione degli sviluppi geometrici, volta alla ricerca delle combinazioni di misure standardizzate dei prodotti commerciali, tali da poter utilizzare il più possibile gli stessi multipli e sottomultipli delle misure già prodotte, producendo conseguentemente minori scarti di lavorazione. Eventuali soluzioni su misura che prevedano "zero scarti", saranno da preferire a soluzioni di altro tipo.
- **Gestione contratti di fornitura in opera:** a valle dell'analisi dei progetti, in fase di ricerca dei fornitori per i materiali da posare in opera, si preferiranno fornitori che impiegano il minor numero possibile di materiali non riciclabili, compatibilmente con le misure fornite dai progetti esecutivi, in modo tale da non dover ricorrere ad eccessivi adattamenti e conseguente produzione di sfridi di lavorazione eccessivi.
- **Gestione degli approvvigionamenti diretti:** a valle dell'analisi dei progetti, in fase di ricerca dei fornitori per i materiali da posare in opera, si preferiranno fornitori che impiegano il minor numero possibile di materiali non riciclabili, compatibilmente con le misure fornite dai progetti esecutivi. I quantitativi approvvigionati non dovranno essere

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

eccessivi per non generare inutili giacenze, con il rischio che vadano successivamente smaltite se non possono essere riutilizzate.

MISURE DI RICICLO

- **Carta cartone:** i rifiuti di carta e cartone provenienti dagli uffici e da fonti di tipo assimilabile a quello urbano presso il cantiere e presso il campo logistico devono essere, per quanto possibile, separati e inviati al riciclo a ditte terze.
- **Materie plastiche:** i rifiuti in plastica devono essere, per quanto possibile, separati per il ritorno ai fornitori o per il riciclaggio da parte di ditte terze. Per facilitare questo, l'area di deposito temporaneo presenta contenitori separati per rifiuti plastici diversi.
- **Metalli:** i rifiuti di metalli devono essere, per quanto possibile, separati per il riciclaggio. Contenitori separati sono forniti nell'area di deposito temporaneo di rifiuti in attesa di trasferimento a ditte terze addette al riciclaggio.
- **Rifiuti contenenti oli:** gli oli esausti devono essere inviati per il riciclaggio a ditte terze adeguatamente provviste di licenza.
- **Eventuali altre tipologie di rifiuto riciclabili:** per tutte le altre tipologie di rifiuto riciclabile, si preferirà affidare il recapito finale ad un destinatario in possesso di autorizzazione valida per l'attività di recupero piuttosto che di smaltimento.

MISURE DI RECUPERO

NACAV SCARL si impegna ad utilizzare, se possibile, impianti autorizzati per il recupero dei rifiuti agli impianti in cui gli stessi rifiuti vengono invece smaltiti. Tali impianti possono recuperare ad esempio energia mediante termovalorizzazione, oppure utilizzando i rifiuti per la preparazione di altri materiali.

PUT

la scelta effettuata a monte, in fase progettuale, è di massimizzare l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto nell'ambito del PUT autorizzato ex DM 161/2012.

La gestione delle terre e rocce da scavo è descritta nella specifica procedura "Terre e Rocce" e dal **Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo EX D.M. 161/2012, RS0K10D22RGTA0000001A,**

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

Rev. A, approvato dall'Autorità Competente (MATTM - Ministero dell'Ambiente per la Tutela del Territorio e del Mare).

RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEI RIFIUTI

L'area di deposito temporaneo dei rifiuti deve essere situata in prossimità dell'ingresso del sito del progetto di costruzione, oppure in area facilmente raggiungibile dai mezzi di raccolta e trasporto.

NACAV SCARL ed i suoi terzi/subappaltatori devono garantire che i loro rifiuti siano raccolti e immagazzinati temporaneamente nell'area in questione in modo sicuro e nel rispetto dell'ambiente così come previsto dell'art. 183 c.1 lettere bb del d.Lgs 152/06) e dall'art. 23 del D.P.R. 120/2017 *"Disciplina del deposito temporaneo delle Terre e Rocce da Scavo qualificate rifiuti"*

Devono essere utilizzati contenitori o aree idonee per facilitare un deposito temporaneo sicuro e compatibile con l'ambiente.

Tutti i contenitori o le aree devono essere chiaramente identificati a seconda del contenuto e si deve effettuare la raccolta liquidi in maniera adeguata per consentire il contenimento in caso di fuoriuscita. NACAV SCARL o F/S/A devono gestire le loro area di deposito temporaneo site nelle aree logistiche; se il sito di lavorazione a grande distanza dall'aree in questione, si possono adibire area di accumulo temporaneo come "punto di raccolta" dei rifiuti, in un'area vicino alla zona di lavoro.

AREE DI DEPOSITO DEI RIFIUTI

NACAV SCARL, così come i suoi /subappaltatori, assicura che il deposito dei rifiuti non provochi la contaminazione del suolo, del sottosuolo e/o delle acque sotterranee. Essi devono garantire che tutti i rifiuti siano contenuti e tenuti al sicuro contro il rischio di:

- corrosione o usura di contenitori per rifiuti;
- fuoriuscite o perdite accidentali o lisciviazione/percolazione involontaria dai rifiuti non protetti dalla pioggia;
- rottura accidentale o dovuta al tempo dei contenitori dei rifiuti, che consentirebbe la fuoriuscita dei rifiuti;

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

- dispersione o caduta dei rifiuti durante il deposito o il trasporto;
- dispersione dei rifiuti ad opera di vandali, ladri, intrusi o animali.

NACAV SCARL, così come i suoi subappaltatori, deve pianificare anche per le sue future esigenze di movimentazione.

NACAV SCARL adibisce una zona di accumulo primario e temporaneo dei rifiuti per il deposito e movimentazione dei rifiuti. L'area deve avere base impermeabile e dimensioni sufficienti a contenere tutti i rifiuti immagazzinati in attesa di raccolta e smaltimento, i rifiuti pericolosi (se prodotti) e i materiali separati (riciclabili), nonché tutte le attrezzature per la movimentazione dei rifiuti. La superficie deve essere tale da consentire l'accesso a veicoli per la raccolta dei rifiuti. Tutti i contenitori e le aree di deposito devono essere chiaramente identificati con cartelli indicanti il tipo di rifiuti.

I rifiuti non devono essere miscelati e NACAV SCARL deve far in modo che i rifiuti pericolosi siano separati dai non pericolosi.

I rifiuti pericolosi devono essere depositati in loco (per maggiori dettagli far riferimento al § 4.2.6. "Rifiuti pericolosi"), fino a quando gli impianti esterni di smaltimento dei rifiuti diventano disponibili nel rispetto delle norme vigenti in materia di deposito temporaneo dei rifiuti.

Per quanto ragionevolmente possibile si deve evitare l'invio di rifiuti in un deposito temporaneo esterno in attesa di un successivo invio per lo smaltimento o il recupero definitivo.

La scelta di NACAV SCARL nella gestione del deposito di rifiuti è quella di avviare le operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito

PUNTI DI RACCOLTA RIFIUTI

I punti di raccolta dei rifiuti saranno situati all'interno del sito. Le imprese dovranno provvedere alla suddivisione, ognuno per i propri rifiuti prodotti, identificandoli ed etichettando i contenitori impiegati.

I rifiuti saranno depositati nell'area di deposito temporanea predisposta da NACAV SCARL o da F/S/A, ognuno per i propri rifiuti prodotti.

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8	A

L'area di deposito deve avere recipienti separati dei principali materiali riciclabili e contenitori separati per altri rifiuti che richiedono la segregazione e separazione, tra cui oli, prodotti chimici e batterie. Si avrà cura di garantire che le sostanze chimiche siano tenute in contenitori separati trasferiti per il riutilizzo, il recupero, il riciclaggio, il trattamento e/o smaltimento o essere conservati in modo sicuro e compatibile con l'ambiente in attesa di tale trasferimento.

La corretta separazione dei rifiuti deve essere mantenuta in ogni momento tramite l'utilizzo degli appositi contenitori atti a garantire la separazione continua di rifiuti tra loro incompatibili.

TRASPORTO AD IMPIANTI AUTORIZZATI

Il trasferimento di rifiuti dall'area di deposito temporaneo interna al cantiere agli impianti di smaltimento/recupero avviene solo ed esclusivamente tramite ditte autorizzate ai sensi della normativa locale vigente per la tipologia di rifiuto trasportato. Ogni trasporto sarà accompagnato dalla opportuna documentazione (es. FIR/Scheda SISTRI) prevista dalla normativa locale vigente.

Per ogni trasporto di rifiuto conferito a terzi per operazioni autorizzate di recupero/smaltimento si dovrà provvedere alla relativa registrazione di scarico sul registro di Carico / Scarico dei rifiuti, o sul registro cronologico digitale del SISTRI (solo per i rifiuti pericolosi), o comunque nel rispetto della normativa locale vigente. L'RSGA supervisiona le registrazioni correlate, e ne custodisce le copie nel suo archivio.

La verifica sui mezzi viene svolta per mezzo dell'elenco aggiornato dei mezzi autorizzati per ogni codice CER, oppure visionando la copia dell'autorizzazione che ogni mezzo ha a bordo.

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI
IMPIANTI DI RECUPERO

NACAV SCARL ed i suoi subappaltatori mirano a minimizzare la generazione di rifiuti, per quanto possibile.

NACAV SCARL dovrà segregare e separare i suoi rifiuti per aumentare il potenziale riciclo. I principali rifiuti riciclabili (ad esempio carta, cartone, plastica, vetro e metalli) saranno, per quanto possibile, separati dai rifiuti assimilabili agli urbani di tipo solido per il loro recupero/riciclaggio.

CODIFICA ELABORATO

**PROCEDURA GESTIONALE
GESTIONE DEI RIFIUTI**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I	F 1 M 0 0	E	Z Z	P F	M D 0 1 0	0 0 2 8	A

NACAV SCARL stoccherà separatamente i materiali riciclabili in loco per la raccolta.

IMPIANTI DI SMALTIMENTO

Dove non è tecnicamente e/o economicamente fattibile il recupero dei rifiuti, si deve procedere al loro smaltimento in appositi impianti gestiti da ditte terze autorizzate per tale attività; è responsabilità di NACAV SCARL individuare gli impianti di smaltimento autorizzati dalle autorità competenti. Questi impianti devono essere adeguati in termini di tipologia di rifiuti generati e in grado di ospitare i volumi generati in maniera sostenibile, senza compromettere la capacità esistente e senza entrare in conflitto con altri utenti.

INDICI DI CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

Ai fini del controllo delle prestazioni vengono utilizzati i seguenti indici:

- a) %Quantità in tonnellate di rifiuti non pericolosi inviati a recupero presso terzi/quantità totale di rifiuti non pericolosi generata X 100;
- b) %Quantità in tonnellate di rifiuti non pericolosi inviati a smaltimento presso terzi/quantità totale di rifiuti non pericolosi generata X 100;
- c) %Quantità in tonnellate di rifiuti pericolosi inviati a recupero presso terzi/quantità totale di rifiuti pericolosi generata X 100;
- d) %Quantità in tonnellate di rifiuti pericolosi inviati a smaltimento presso terzi/quantità totale di rifiuti pericolosi generata X 100;
- e) %Quantità in tonnellate di Terre e rocce da scavo riutilizzate/quantità totale di Terre e rocce da scavo prodotte X 100;
- f) %Quantità in tonnellate di Terre e rocce da scavo smaltite come rifiuto/quantità totale di Terre e rocce da scavo prodotte X 100;
- g) Quantità in tonnellate di rifiuti non pericolosi prodotti da ditte terze/affidatari;
- h) Quantità in tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti da ditte terze/affidatari;
- i) % in peso di contenuto riciclato o recuperato dai rifiuti di costruzione.
- j) Quantità in tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti da ditte terze/affidatari;
- k) % in peso di contenuto riciclato o recuperato dai rifiuti di costruzione.

CODIFICA ELABORATO

PROCEDURA GESTIONALE GESTIONE DEI RIFIUTI	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.													
		I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	2	8

GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

L'RSGA custodisce nell'archivio ambientale le registrazioni della documentazione relativa alla gestione dei rifiuti di cui ai paragrafi 0., 0., e 0. per la durata di tutto il cantiere, ed è responsabile della formazione del personale in materia di ambiente e gestione dei rifiuti. L'RSGA verifica che le registrazioni siano svolte correttamente mediante ispezioni, audit, sopralluoghi, ecc. e ne custodisce i relativi verbali.

Successivamente alla chiusura del cantiere, la documentazione verrà custodita per un tempo massimo di 5 anni negli archivi generali di NACAV SCARL.

ALLEGATI

1. Elenco dei rifiuti
2. Scheda di classificazione del rifiuto